

Beni Culturali

La tormentata vicenda del parcheggio interrato appaltato dal comune e poi bloccato

Quel parcheggio nei Sassi

Sant'Agostino divide sindaco e assessore: tutti i nei della storia

di NINO SANGERARDI

MATERA - Il cuore della storia che andiamo a raccontare si chiama "Complesso conventuale Sant'Agostino", sito nel Rione Sasso Barisano e oggetto, dal 1991 ad oggi, di progetti e finanziamenti pubblici (Legge 64/86, soldi dell'Unione Europea, investimenti del Ministero dei Beni culturali, Accordo di Programma Quadro Ministero B.A.C. - Regione Basilicata); documenti strani della Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio della Basilicata e lavori di scavo nei pressi del Convento Sant'Agostino (sede della Soprintendenza materana) per la costruzione di un parcheggio interrato a 2 piani; lavori per il "parcheggio S. Agostino" appaltati dal Comune di Matera e in seguito bloccati; lavori per "Convento Sant'Agostino: recupero locali ipogei e realizzazione parcheggio" appaltati dalla Soprintendenza e, dopo pochi mesi, sospesi per intervento del Ministero per i Beni e le Attività Culturali; lettere, petizioni di associazioni e cittadini sensibili alla salvaguardia dei Monumenti storici (patrimonio dell'Unesco) e la visita del Vice Ministro dei Beni Culturali, Danielle Gattagno Mazzonis, che s'avvede, ictu oculi, della "... non facile situazione dei lavori dinanzi al complesso conventuale di Sant'Agostino". L'11 novembre 1986 è promulgata la Legge 771/86 che ha per titolo "Conservazione e recupero dei Rioni Sassi di Matera", con un finanziamento di 100 miliardi di lire. L'articolo n. 8 recita: "Entro 90 giorni dalla data di entrata in vigore della presente Legge, il Ministro per i Beni Culturali e Ambientali redige un elenco aggiornato delle aree e dei Beni immobili siti nel comprensorio dei Sassi da assoggettare alle disposizioni delle Leggi di tutela". Sono passati 21 anni e più giorni dalle disposizioni della Legge 771/86, e chi di competenza (Ministero o Soprintendenza) ha redatto l'elenco delle aree e dei beni che si trovano nella città dei Sassi? Sembra nessuno. Motivo? Mistero. Forse una risposta potrebbe venire dall'ing. Saverio Acito, assessore ai Sassi (già sindaco e più volte consigliere comunale di Matera) o dal senatore sindaco e avvocato Emilio Nicola Buccico: anche tramite breve comunicato stampa. A raffor-

zare e ribadire la tutela del complesso di Sant'Agostino c'è l'articolo n.9 della Costituzione ("La Repubblica tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della nazione") e il decreto legislativo, ai sensi della legge n. 137/2002, recante il Codice di Beni Culturali e del Paesaggio, il cui articolo n. 20 prescrive: "Interventi vietati: i beni culturali non possono essere distrutti, danneggiati o adibiti ad usi non compatibili con il loro carattere storico o artistico oppure tali da recare pregiudizio alla loro conservazione".

Questo è il cosiddetto quadro normativo che sostiene la salvaguardia del Bene "Convento Sant'Agostino". Il 7 agosto 1992 il Comune consegna i lavori per "Parcheggi nei Rioni Sassi: parcheggio S. Agostino" alle imprese Cavriago srl (Reggio Emilia) e Matera Edile: importo 8.534.213.622 lire; ingegnere Capo, Angelo Pezzi; direzione lavori, ing. Michele Di Lecce; progetto architettonico, ing. Vincenzo Acito. L'ultima azione lavori è prevista per il 6 giugno 1994.

Il 27 giugno 1995, il Soprintendente ing. Attilio Maurano firma un parere in merito a un progetto del Comune di Matera finalizzato alla realizzazione di un pubblico parcheggio (250 posti macchina) nella zona antistante il complesso conventuale S. Agostino. Che cosa scrive l'ing. Maurano, funzionario dello Stato? Ecco: "Constatato che le operazioni di scavo hanno portato alla luce sia ambienti ipogei... sia un'area lastricata risalente all'originario sistema di percorrenza urbana del sito, delimitata da strutture murarie; considerato che tali elementi costituiscono testimonianze architettoniche e storiche, rappresentanti momenti significativi dell'evoluzione del sito, anche dal punto di vista urbano, ma soprattutto dello stato d'animo di chi ha vissuto tali ambienti, questa Soprintendenza ritiene che l'intervento così come proposto non possa essere realizzato". Il progetto del Comune è definitivamente bocciato con un'ulteriore comunicazione della medesima Soprintendenza. Il 21 marzo 1996 il Soprintendente ing. Attilio Maurano, a fronte di un progetto di realizzazione di "parcheggio integrato" nei Sassi, invia una nota al Comune e ribadi-

scio: "Si precisa che i beni del Demanio Pubblico riconosciuti di interesse storico-artistico qual è il Complesso di S. Agostino con le relative pertinenze, sono inalienabili e fanno parte del patrimonio indisponibile dello Stato e, per quanto tali non possono essere sottratti alla loro destinazione, soprattutto in ragione della destinazione e sede di Uffici pubblici. In ogni caso, considerato che il parcheggio in questione non potrà svilupparsi nell'area interessata dall'esproprio... si ritiene inutile, soprattutto sotto il profilo economico attuare quanto esposto in oggetto". Il parcheggio del Comune non si realizza più, unica testimonianza un tabellone maltrattato dal tempo e un contenzioso fra imprese appaltatrici e Amministratori comunali il cui costo non è dato sapere. Il 13 gennaio 2001 tra Ministero dell'Economia, Ministero dei Beni Culturali e Regione Basilicata è siglato un Accordo di Programma in materia di beni e attività culturali. Obiettivo prioritario: tutelare e valorizzare le risorse paesistico-culturali della Basilicata per preservarne l'identità culturale e per inserire tale patrimonio in un circuito economico e produttivo che consenta di attivare positive e sensibili ricadute sull'economia regionale. Gli interventi programmati su castelli e musei e aree archeologiche e archivi e luoghi di culto sono 27. La scheda numero 04 è riferita a Matera: "Ex complesso conventuale di S. Agostino-restauro; obiettivi: valorizzazione dell'intero complesso conventuale, da attuare anche attraverso la sistemazione dell'area antistante; l'intervento prevede il completamento delle opere di sistemazione dell'area antistante il complesso conventuale, con la copertura degli ipogei sottostanti, attualmente interessati dalla realizzazione di interventi compresi nell'Accordo Ministero-Regione". E la realizzazione del parcheggio per automobili? Nelle carte ministeriali che abbiamo potuto consultare non c'è traccia. Il 18 giugno 2004 c'è la stipula di un atto integrativo all'Accordo di Programma sopradetto e lo firmano Paolo Emilio Signorini (Ministero dell'Economia e delle Finanze), arch. Maria Grazia Bellisario (segretario generale Ministero Beni Culturali e Ambientali), Rocco Colangelo (di-

rettore generale Dipartimento Giunta Regione Basilicata).

Il finanziamento statale consta di 27.625.062,00 euro; e per il Complesso Sant'Agostino il Ministero elargisce 250.000,00 euro: anche nell'atto integrativo, da noi consultato, non si evincono le parole: "realizzazione parcheggio". Il 20 ottobre 2004 il Ministero per i Beni e le Attività Culturali e la Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio della Basilicata consegnano all'impresa appaltatrice (Consorzio Cooperative Costruzioni - Bologna; impresa assegnataria: Edilcoop Val d'Agri - Viggianno) i lavori per "Recupero locali ipogei e realizzazione parcheggio": perizia n. 244/2002 per euro 1.084.559,49; importo lavori euro 845.595,24. Lavori che rientrano nell'Accordo di Programma tra Ministero-Regione Basilicata per la "valorizzazione turistica risorse storico-culturali"; e inoltre, trattasi di un "Progetto realizzato con il contributo dell'Unione Europea". Siamo di fronte a dati del Ministero e della Soprintendenza, probabilmente, non molto chiari. Perciò:

a) dato che il progetto è stato finanziato dall'Unione Europea perché non si cita il tipo e la "Misura" dell'investimento?
b) che significa "perizia n° 244/2002": perizia fatta da chi e riferita a quale Ente pubblico?
c) che fine hanno fatto i 250 mila euro, finanziati dal Ministero dei Beni e Attività Culturali, per il complesso conventuale S. Agostino?
d) come mai 250 mila euro della scheda di finanziamento dell'Accordo di Programma diventano oltre 845 mila euro? L'ultima azione dei lavori è prevista per il 19 ottobre 2006. Il progetto architettonico e la direzione lavori e coordinatore sicurezza è l'ing. Antonio Persia; progetto strutture, ing. Antonio Limite; studi geologici, dott.ssa Maria Rosaria Patarino; progetto piano di sicurezza, ing. Anselmo Curione; responsabile del procedimento, arch. Eustacchio Carmentano; il Soprintendente è l'ing. Attilio Maurano. Stante i suddetti pareri espressi nel 1995 e 1996 che bloccarono il progetto del Comune, il Soprintendente ing. Attilio Maurano ha dato parere favorevole, a partire dal 20 ottobre 2004, per i lavori di "Recupero locali ipogei e realizzazione parcheggio. Monumento: convento Sant'Agostino". Dopo le proteste civili delle associazioni cittadine, che nel 2005 raccolsero e consegnarono al Comune 4.000 firme contro la realizzazione del parcheggio a S. Agostino - e il sopralluogo del Vice Ministro Danielle Gattagno Mazzonis, il 6 novembre 2006 il Ministero dei Beni e Attività Culturali o la Soprintendenza locale sospende i lavori per la costruzione del parcheggio interrato: a 2 piani e 50 posti auto. Il 28 novembre 2006 a Roma (sembra anche su iniziativa del Ministro dei Beni Culturali e Attività Culturali, nonché Vicepresidente del



Il sindaco Buccico



L'assessore Acito

Consiglio dei Ministri on. Francesco Rutelli) decidono di affidare all'arch. Elio Garzillo e all'arch. Antonio Giovannucci la predisposizione di un nuovo elaborato progettuale. In un documento che abbiamo potuto visionare si legge: "La città sta attendendo una soluzione per il S. Agostino da anni: riteniamo quindi che il nuovo progetto, di cui sono chiari finalità e modi, debba essere assolutamente accurato e qualificante, tanto negli aspetti di visibilità dall'esterno (con riqualificazione del giardino) quanto negli spazi interni e nei diversi collegamenti a farsi. E questo, in considerazione dell'importanza storico-architettonica e documentaria del complesso (con il singolare scoglio tufaceo su cui si erge) e dello stesso valore simbolico che l'intervento può assumere, nelle sue connessioni ed implicazioni". Restano in piedi alcuni interrogativi: 1) se il Ministero ha deciso di svolgere un nuovo progetto, chi - progettista o funzionario - ha sbagliato? 2) visto che i lavori sono stati sospesi il 6 novembre 2006 chi pagherà, ad oggi fine ottobre 2007, i danni all'impresa che ha vinto l'appalto? Riferendosi al parcheggio nei pressi del convento Sant'Agostino il sindaco e l'assessore ai Sassi esprimono opinioni diverse. Su "Il Quotidiano" del 14 ottobre 2007 il sindaco Buccico dice: "La richiesta di parcheggio avanzata dai dipendenti della Soprintendenza non sta né in cielo né in terra... Sant'Agostino è un posto che andava salvaguardato e non ridotto a come è oggi"; l'assessore Saverio Acito afferma: "Sono dell'avviso che i lavori del parcheggio di Sant'Agostino debbano riprendere per creare nuovi posti macchina per tutti. Ritengo che il progetto del parcheggio sia rispettoso del luogo e della sua storia". Per quale motivo un Monumento storico e architettonico, per ben tre volte tutelato dalla Legge, rischia di perdersi nel degrado fisico e culturale?

